

**N. 50 /2013****1^a Convocazione** ☐**2^a Convocazione** ☒**Proponente: Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Fiume Sele**

Oggetto: Portate di deflusso minimo vitale per la tutela degli organismi viventi fluviali nel bacino idrografico del fiume Sele, con riferimento specifico al fiume Sele nel centro abitato di Caposele, al fiume Sele a valle della traversa di Persano a Serre, al torrente Tenza nel centro abitato di Campagna, al torrente Tenza a monte della confluenza con il Sele a Campagna, al rio Zagarone nel centro abitato di Calabritto: **Presa d'atto.**

L'anno **2013** il giorno **31** del mese di **luglio** alle ore **12,30** in applicazione analogica dei Regolamenti che disciplinano il funzionamento delle Autorità di bacino regionali della Regione Campania si è riunita presso la sede dell'Assessorato alla Difesa del Suolo della Regione Campania, sito in Via De Gasperi 28 - Napoli – il Comitato Istituzionale presieduto ai sensi dell'art.4 comma 1 del D.P.G.R.C. n.142/2012 dall'Assessore con Delega alla Difesa del Suolo Prof. Edoardo Cosenza. Svolge le funzioni di Segretario la d.ssa Valeria de Gennaro

Componenti per la Regione Campania ai sensi dell'art.4 comma 1 del D.P.G.R.C. n.142/2012

	Pres.	Ass
Presidente Regione Campania Delegato: prof. Edoardo Cosenza	x	
Delega alla Tutela dei beni ambientali e paesistici Regione Campania Presidente Stefano Caldoro Delegato:		x
Assessore Regione Campania all'Ecologia Giovanni Romano Delegato: Sig.ra Giusy Del Vecchio	x	
Assessore Regione Campania all'Agricoltura Daniela Nugnes Delegato: Dr. Antonio Carotenuto	x	
Assessore Regione Campania ai Beni Culturali Pasquale Sommese Delegato: Arch. Mario Grassia	x	
Presidente Amministrazione Provinciale di Avellino Commissario Raffaele Coppola Delegato: Dr. Amabile Armando	x	
Presidente Amministrazione Provinciale di Napoli F.F. Antonio Pentangelo Delegato: D.ssa Giovanna Napolitano	x	
Presidente Amministrazione Provinciale di Salerno Antonio Iannone Delegato: Ing. Vincenzo Catenazzo	x	
Commissario Straordinario Campania Sud ed Interregionale del bacino Sele avv. L. Stefano Sorvino	x	

Componenti per la Regione Basilicata ai sensi dell'art.4 comma 1 del D.P.G.R.C. n.142/2012

Presidente Regione Basilicata On. Vito De Filippo Delegato:	x
--	----------

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

Sedi provvisorie:

Via G. Porzio – Centro Direzionale di Napoli Isola E3 12° piano – 80143 Napoli - tel. 081/7509212 - fax 081/5627827 -

Via A. Sabatini, 3 - 84121 Salerno - tel. 089/236922 - fax 089/2582774 -

www.autoritàbacinodestrasele.it www.abisele.it www.adbsxsele.it



Delega all'Ambiente Territorio e Politiche della Sostenibilità della Regione Basilicata Presidente Vito De Filippo x
 Delegato:
 Assessore Regione Basilicata alle Infrastrutture Opere Pubbliche e Mobilità Luca Braia x
 Delegato:
 Presidente Amministrazione Provinciale di Potenza Piero Lacorazza x
 Delegato: **Avv. Paolo Pesacane**

Segretario del Comitato Istituzionale D.ssa Valeria De Gennaro

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed introduce l'argomento di cui all'oggetto iscritto al punto all'ordine del giorno.

Relatori: Ing. Sica.

Il Comitato Istituzionale

Premesso

- che il territorio dell'Autorità di bacino regionale Campania Sud e interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele è caratterizzato da un significativo e rilevante patrimonio naturalistico e paesaggistico fortemente legato alla risorsa idrica superficiale;
- che la tutela della risorsa idrica costituisce un fattore strategico essenziale per la salvaguardia dell'ambiente ad essa legato;

Visto

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», che all'art. 63 prevede l'istituzione delle Autorità di bacino distrettuale e la conseguente soppressione delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 marzo 1989, n. 183 e l'emanazione di apposito decreto attuativo del Presidente del Consiglio dei Ministri che disciplini il trasferimento di funzioni e regolamenti il periodo transitorio;
- il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante «Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione ambientale», convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13 ed in particolare il comma 1 dell'art. 1, che sostituisce il comma 2-bis dell'art. 170 del decreto legislativo n. 152/2006 e dispone la proroga delle Autorità di bacino ex legge n. 183/1989 fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63, comma 2 del medesimo decreto legislativo n. 152/2006, sopra citato;
- la legge regionale n. 8/1994;
- la legge regionale n. 4/2011 (finanziaria), art. 1, commi 255 e 256, che nelle more dell'eventuale riordino della legislazione statale di settore, ha disposto l'accorpamento delle due Autorità di bacino regionali Destra e Sinistra Sele e di quella Interregionale nell'unica «Autorità di bacino Campania Sud e interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele»
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 142 del 15 maggio 2012 di istituzione dell'Autorità di bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele»;

Visto

- la deliberazione n. 1 del 4 luglio 2003 del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele di definizione dei criteri di valutazione del deflusso minimo fluviale nell'Ambito del bacino idrografico del fiume Sele;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente del 28 luglio 2004 «Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino»
- la deliberazione n. 3 del 3 agosto 2007 del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele, Progetto generale esecutivo de «Il bilancio idrico per la tutela della risorsa idrica e del paesaggio fluviale nel bacino idrografico del fiume Sele»
- la deliberazione n. 4 del 3 agosto 2007 del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele, Primo stralcio esecutivo de «Il bilancio idrico per la tutela della risorsa idrica e del paesaggio fluviale nel bacino idrografico del fiume Sele»;
- la deliberazione n. 2 del 4 aprile 2011 del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele, «Linee guida per la valutazione del deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua ricadenti nel territorio dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele per la tutela degli organismi viventi fluviali»;

Preso atto

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

Sedi provvisorie:

Via G. Porzio – Centro Direzionale di Napoli Isola E3 12° piano – 80143 Napoli - tel. 081/7509212 - fax 081/5627827 -

Via A. Sabatini, 3 - 84121 Salerno - tel. 089/236922 - fax 089/2582774 -

www.autorita'bacinodestrasele.it www.abisele.it www.adbsxsele.it



- che la Segreteria tecnico operativa ha svolto specifici studi di approfondimento e ha valutato il deflusso minimo vitale per alcuni tratti del fiume Sele, nonché del rio Zagarone e del torrente Tenza, nell'ambito del Primo stralcio esecutivo de "Il bilancio idrico per la tutela della risorsa idrica e del paesaggio fluviale nel bacino idrografico del fiume Sele";

- che i risultati di tali studi e valutazioni sono contenuti nella proposta della Segreteria tecnico operativa delle "Portate di deflusso minimo vitale per la tutela degli organismi viventi fluviali nel bacino idrografico del fiume Sele, con riferimento specifico al fiume Sele nel centro abitato di Caposele, al fiume Sele a valle della traversa di Persano a Serre, al torrente Tenza nel centro abitato di Campagna, al torrente Tenza a monte della confluenza con il Sele a Campagna, al rio Zagarone nel centro abitato di Calabritto", così come definite nella Relazione tecnica costituente parte integrante del presente provvedimento, approvata dal Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino, nella seduta del 25 giugno 2012;

Considerato che

in relazione a quanto disposto dalla citata legge n. 13/2009, l'attività delle Autorità di bacino prosegue secondo la normativa discendente dalla legge n. 183/1989, fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63, comma 2 del Decreto legislativo n.152/2006, definendo, tra altre cose il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua; pertanto è competenza dell'Autorità di bacino Campania Sud la definizione del deflusso minimo vitale per i corsi d'acqua di propria competenza;

Tenuto conto che

che il Comitato istituzionale, nella seduta del 18 dicembre 2012 ha rinviato la presente proposta di deliberazione, di pari oggetto, al fine di un approfondimento conoscitivo richiesto dal rappresentante della Provincia di Avellino in merito alle modalità con cui l'Autorità di bacino ha valutato il deflusso minimo vitale;

che il 27 dicembre 2012 si è tenuto, presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Avellino, su iniziativa dell'Assessore all'Ambiente, un incontro tecnico in cui sono state illustrate e chiarite le modalità tecniche e procedurali con le quali si è stabilito il valore del deflusso minimo vitale a tutela degli organismi viventi fluviali in diverse sezioni idrauliche strategiche del bacino del Sele;

che il Comitato istituzionale, nella seduta del 12 aprile 2013, ha rinviato ulteriormente la presente proposta di deliberazione, di pari oggetto, a seguito di un ulteriore approfondimento conoscitivo richiesto dall'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, ai fini della correlazione del presente atto con il Piano di Gestione delle Acque del Distretto dell'Appennino Meridionale (adottato il 24 febbraio 2010, G.U. n. 55 dell'8 marzo 2010, ed approvato con d.P.C.M. del 10 aprile 2013, G.U. n. 160 del 10 luglio 2013), anche in relazione alle attività realizzate e in corso, nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Campania e Regione Puglia per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale;

che il 20 giugno 2013 si è tenuto, presso la sede dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania un incontro tecnico, in cui sono state illustrate le risultanze degli studi del Primo stralcio esecutivo de "Il bilancio idrico per la tutela della risorsa idrica e del paesaggio fluviale nel bacino idrografico del fiume Sele", concordando che la presa d'atto da parte del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino Campania Sud dei deflussi minimi vitali – oggetto della presente deliberazione – costituisce un passaggio preliminare, nelle more di un aggiornamento degli stessi valori in base ai risultati delle attività del Protocollo d'intesa Regione Campania – Regione Puglia per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale e dell'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale e del Piano regionale di tutela delle acque;

All'unanimità dei voti

DELIBERA

- tutto quanto in motivazione è parte integrante del presente dispositivo;

- di prendere atto delle "Portate di deflusso minimo vitale per la tutela degli organismi viventi fluviali nel bacino idrografico del fiume Sele, con riferimento specifico al fiume Sele nel centro abitato di Caposele, al fiume Sele a valle della traversa di Persano a Serre, al torrente Tenza nel centro abitato di Campagna, al torrente Tenza a monte della confluenza con il Sele a Campagna, al rio Zagarone nel centro abitato di Calabritto", così come definite nella relazione costituente parte integrante della presente deliberazione;

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

Sedi provvisorie:

Via G. Porzio – Centro Direzionale di Napoli Isola E3 12° piano – 80143 Napoli - tel. 081/7509212 - fax 081/5627827 -

Via A. Sabatini, 3 - 84121 Salerno - tel. 089/236922 - fax 089/2582774 -

www.autorita'bacinodestrasele.it www.abisele.it www.adbsxsele.it



- di aggiornare i valori del deflusso minimo vitale oggetto della presente deliberazione, sulla base dei risultati delle attività del Protocollo d'intesa Regione Campania – Regione Puglia, per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale e dell'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale e del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania.
- di trasmettere copia della presente deliberazione, nelle more dell'aggiornamento richiamato in narrativa, alle regioni Campania e Basilicata, all'Autorità di bacino nazionale Liri-Garigliano e Volturno, per le attività in corso in merito al Piano di tutela delle Acque e al Piano di Gestione delle Acque, nonché alle amministrazioni provinciali di Salerno, Avellino e Potenza;
- di pubblicare copia della presente deliberazione sui Bollettini ufficiali delle Regioni Campania e Basilicata e sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino Campania Sud e interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, al seguente indirizzo www.adbcampaniasud.it

Il Segretario
De Gennaro

Il Presidente
Cosenza



PORTATE DI DEFLUSSO MINIMO VITALE PER LA TUTELA DEGLI ORGANISMI VIVENTI FLUVIALI NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE, CON RIFERIMENTO SPECIFICO AL FIUME SELE NEL CENTRO ABITATO DI CAPOSELE, AL FIUME SELE A VALLE DELLA TRAVERSA DI PERSANO A SERRE, AL TORRENTE TENZA NEL CENTRO ABITATO DI CAMPAGNA, AL TORRENTE TENZA A MONTE DELLA CONFLUENZA CON IL SELE A CAMPAGNA, AL RIO ZAGARONE NEL CENTRO ABITATO DI CALABRITTO”

Ph.D. Ing. Mario Sica – Responsabile SEZIONE “ACQUE” per il bacino idrografico del fiume Sele
Coordinatore del “Primo stralcio esecutivo de IL BILANCIO IDRICO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA E DEL PAESAGGIO FLUVIALE NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE”

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino interregionale del fiume Sele, con deliberazione n. 1 del 4 luglio 2003 ha adottato la Relazione “Deflusso Minimo Fluviale nel bacino idrografico del fiume Sele: definizione e criteri di valutazione”.

- 1) Un deflusso minimo per la tutela dello stato ecologico del fiume (DMV-SE);
- 2) Un deflusso minimo per la tutela degli organismi viventi fluviali (DMV-OV);
- 3) Un deflusso minimo per la tutela delle attività socio-economiche basate sull’ambiente perifluviale (DMV-ASE);
- 4) Un deflusso minimo per la tutela del paesaggio e della morfologia (DMV-PM);
- 5) Un deflusso minimo per la necessità dei prelievi (DMV-P).

Tali principi, trasmessi al Ministero dell’Ambiente per il tramite dei componenti del Comitato tecnico rappresentanti del Ministero stesso, sono stati tenuti in considerazione nel decreto ministeriale del 28 luglio 2004 “Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino”



L'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele, in virtù della deliberazione n.1 del 4 luglio 2003, nonché del d.m. 28 luglio 2004, ha svolto lo studio MORICA, conclusosi nel 2009, con cui ha individuato i valori delle **portate minime vitali per la tutela degli organismi viventi (DMV-OV)** del reticolo idrografico ricadente nel territorio del bacino idrografico del Sele laddove è operante la tutela del Parco regionale dei Monti Picentini. L'analisi è stata svolta nell'ambito di valutazioni sullo stato di qualità ambientale, sulla base di alcuni siti campioni analizzati con il metodo del microhabitat, così come previsto dalla relazione "Deflusso Minimo Fluviale nel bacino idrografico del fiume Sele: definizione e criteri di valutazione", adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Sele con la deliberazione n.1/2003.

L'analisi dei microhabitat è stata applicata utilizzando curve di idoneità disponibili per la *trota fario* (*Salmo trutta*), assunta come specie bersaglio di riferimento, in mancanza di indicazioni più specifiche di letteratura circa la *Salmo Macrostigma*, specie endemica.

Per effettuare una stima della portata minima in un corso d'acqua, sono state messe a confronto, per i siti scelti nell'analisi dei microhabitat, lo scenario teorico naturale e lo scenario con utenze. A seguito di tale confronto sono state definite come portate minime quelle corrispondenti al 40% e al 60% dell'*area disponibile ponderata massima* (ADP, parametro di riferimento del metodo).

Il limite minimo del 40% dell'ADP massima costituisce il riferimento di base per l'attuazione del **deflusso minimo per la tutela degli organismi viventi fluviali (DMV-OV)**. In pratica viene garantito il 40% dell'habitat massimo praticabile in condizioni ottimali della specie bersaglio.

In ambienti che necessitano di maggiore tutela (per l'elevato pregio naturalistico o per esigenze di recupero ambientale rispetto agli obiettivi dei Piani di Tutela), la percentuale di riferimento dell'ADP a tutela del **DMV-OV** viene elevata fino al 60% dell'ADP massima.

Le risultanze di questo approccio sono state trasfuse nelle "Linee guida per la valutazione del deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua ricadenti nel territorio dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele per la tutela degli organismi viventi fluviali" adottate dal Comitato istituzionale con deliberazione n. 2 del 4 aprile 2010.

Le applicazioni del metodo sperimentale eseguite non sono sufficienti a consentire estrapolazioni sistematiche all'intera area MORICA, date le forti differenziazioni idrogeologiche tra i bacini. Pertanto il metodo deve essere applicato ogni qual volta il tratto fluviale interessato risulti diverso da quelli indagati nell'ambito dello studio MORICA.



Dalle sperimentazioni svolte nello studio MORICA sono stati definiti i seguenti valori del DMV-OV in corrispondenza di 3 sezioni idrauliche di corsi d'acqua perenni: il fiume Sele, il rio Zagarone e il torrente Tenza.

IL FIUME SELE A CAPOSELE (TAVOLA 1)

Il tratto del fiume Sele a valle delle sorgenti attualmente captate per l'Acquedotto Pugliese si caratterizza per un regime idrologico naturale-virtuale fortemente condizionato dagli apporti carsici del bacino idrogeologico complessivo.

Le figure 1, 2, 3 riportano i principali risultati dell'applicazione del metodo dei microhabitat svolta in questo sito, costituiti dai grafici della ADP (area disponibile ponderata) per individui giovani e adulti della specie ittica bersaglio (trota fario), della ADP percentuale (rispetto all'area liquida complessiva del tratto campione oggetto di indagine) e della curva di ottimizzazione delle ADP normalizzate relative ai due stadi vitali della specie ittica bersaglio.

La curva di ottimizzazione presenta il massimo per la portata di circa $1 \text{ m}^3/\text{s}$, portata che esprime la condizione di miglior compromesso per la vita in condizioni ottimali di entrambi gli stadi vitali della specie bersaglio.

Nell'attuale situazione di deflusso, fortemente alterata dal prelievo delle sorgenti, tale portata è superiore alla media annuale (pari a circa $0,7 \text{ m}^3/\text{s}$ nel quinquennio 2001÷2005 considerato nello studio) e corrisponde a una frequenza di superamento (sulla curva di durata) di circa 60 gg/anno.

Si può ritenere che le portate di "modellazione" dell'ecosistema (cioè rappresentative delle condizioni di deflusso rispetto alle quali si sono sviluppate le biocenosi del corso d'acqua in condizioni di buona funzionalità) siano dell'ordine di almeno $0,5 \div 1 \text{ m}^3/\text{s}$, corrispondenti a frequenze di superamento di almeno 100÷120 gg su base media annuale.

Le condizioni di deflusso naturali-virtuali nel tratto, in assenza di prelievi, sarebbero ovviamente ben diverse, con portate medie annuali superiori a $4 \text{ m}^3/\text{s}$ e portate di magra ordinaria superiori a $2 \text{ m}^3/\text{s}$.

L'interpretazione "standard" dei risultati del metodo dei microhabitat comporta la definizione di un range di portate di riferimento, nell'ambito del quale valutare la portata di DMV, compreso tra il 40% e il 60% dell'ADP (aree disponibile ponderata idonea alle funzionalità vitali della specie ittica bersaglio).

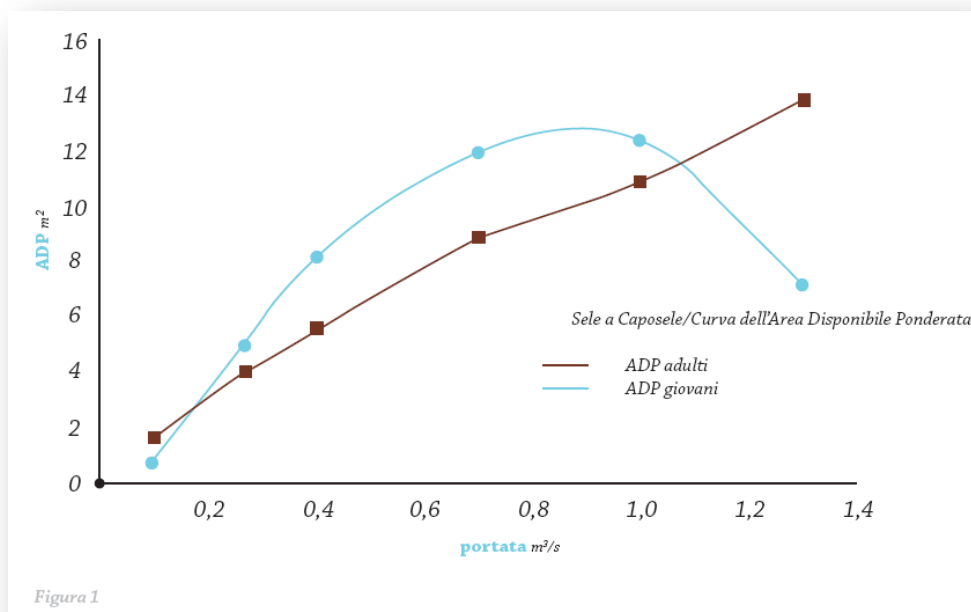


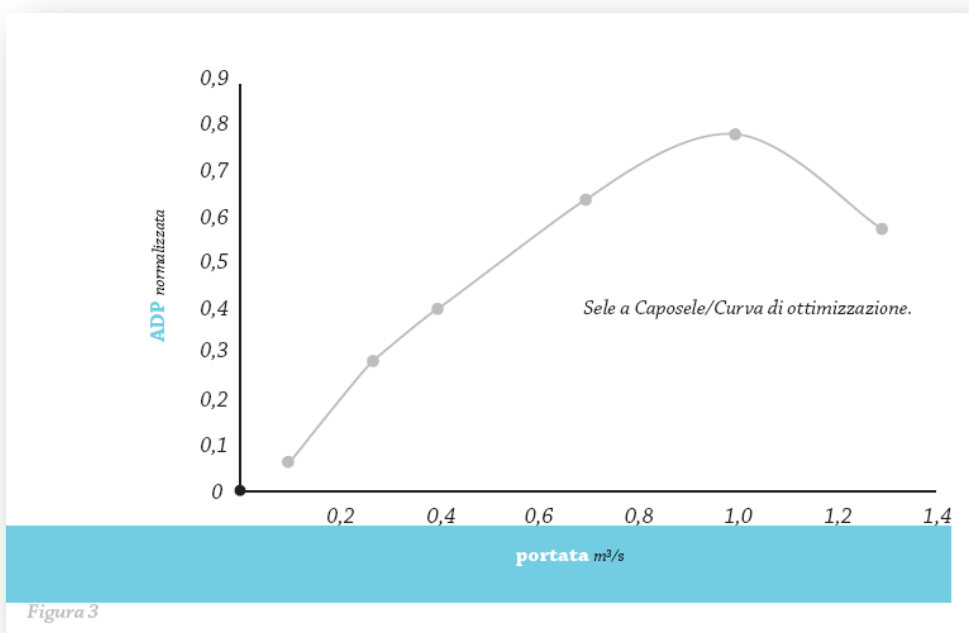
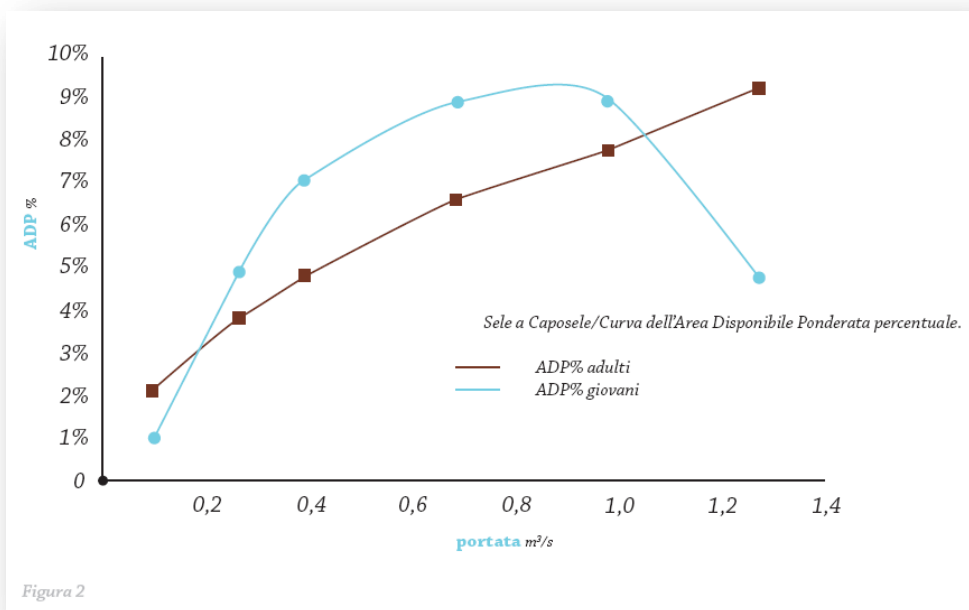
Normalmente per questa valutazione viene fatto riferimento, in senso cautelativo, alla curva di ottimizzazione dell'ADP normalizzata.

Nel caso in esame tale range, compreso circa tra i valori 0,3 e 0,5 della curva di ottimizzazione, definisce un campo di portate comprese tra 300 l/s e 550 l/s.

Relativamente al limite inferiore va osservato che è comunque opportuno attestarsi al disopra del breakpoint della curva che delimita superiormente il tratto a maggior guadagno ambientale a parità di portata (ramo a maggior pendenza).

Tale singolarità viene originata dalla curva delle ADP relative allo stadio giovanile, rispetto alla quale il punto di maggior guadagno relativo si supera con portate maggiori di 400 l/s.





In applicazione delle linee guida sul DMV-OV adottate dal Comitato istituzionale con deliberazione n. 2 del 4 aprile 2011, considerando la valenza ambientale del tratto di corso



d'acqua in esame, ricadente nel Parco regionale dei Monti Picentini, si può ritenere valida, per il deflusso minimo vitale, nel caso in cui non si intendano eseguire specifici approfondimenti, la seguente portata riferite al 60% dell'ADP:

Q_{DMV-OV} (Sele - Centro abitato di Caposele)= 550 l/s.

IL FIUME SELE A SERRE (TAVOLA 2)

Il tratto del fiume Sele a valle della traversa di Persano a Serre, ove avvengono le derivazioni dei Consorzi di bonifica in destra e sinistra Sele, è stato recentemente strumentato da un idrometro cofinanziato dall'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele e gestito dal Consorzio di bonifica in destra Sele. L'idrometro è collocato sul ponte tubo a 1,2 km a valle della citata traversa. Tra la traversa e il misuratore di portata non sono presenti affluenti del fiume Sele.

Alle basse portate la velocità della corrente rimane abbastanza contenuta, mentre è sensibile il guadagno di ADP determinato dall'aumentare della profondità. Al di sopra del break-point la velocità comincia a esercitare un effetto negativo sulla disponibilità dell'habitat idoneo. Concettualmente il break-point rappresenta il confine tra una situazione in cui al crescere della portata l'ADP aumenta in modo sostanziale, ed una situazione in cui ulteriori incrementi di ADP sono ottenuti solo con un notevole aumento delle portate. In un'ottica costi-benefici, il break-point individua, quindi, il valore della portata per il quale è possibile raggiungere il migliore compromesso tra le esigenze di tutela ambientale e quelle di natura economica.

Il break-point desunto con il metodo del microhabitat corrisponde alla portata $Q = 5'500$ l/s. Tale valore è superiore a quello che si otterrebbe adottando le "Linee guida per la valutazione del deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua ricadenti nel territorio dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele per la tutela degli organismi viventi fluviali", pubblicate sulla G.U.R.I. n. 109 del 12 maggio 2011. Infatti le linee guida propongono, nel tratto fluviale in questione, ricadente nella Riserva naturale Foce Sele – Tanagro, un valore del deflusso minimo vitale da definire in funzione del 60% della massima area disponibile ponderata, che nello specifico risulta essere di 3'000 l/s.

In applicazione delle linee guida sul $DMV-OV$ adottate dal Comitato istituzionale con deliberazione n. 2 del 4 aprile 2011, considerando la valenza ambientale del tratto di corso d'acqua in esame, ricadente nella Riserva naturale Foce Sele - Tanagro, si può ritenere valida, per il deflusso minimo vitale, a seguito dello specifico approfondimento svolto dal Consorzio di



bonifica in destra del fiume Sele e approvato dal Comitato tecnico dell'Autorità di bacino il 31 ottobre 2011, la seguente portata riferita al break-point della curva ADP/portate della trota fario allo stadio giovane:

Q_{DMV-OV} (Sele – Valle della traversa di Persano a Serre)= 5'500 l/s.

IL TORRENTE TENZA (TAVOLE 2 E 3)

Sul Tenza sono state eseguite due applicazioni del metodo dei microhabitat, in corrispondenza dei siti:

- centro abitato di Campagna ($S = 13,8 \text{ km}^2$);
- confluenza Sele ($S = 49,5 \text{ km}^2$).

Nel primo sito l'assetto idromorfologico del corso d'acqua è tale da fornire buoni valori di ADP anche per portate molto basse. Questa caratteristica va però considerata cautelativamente del tutto sito-specifica e non rappresentativa della situazione generale del corso d'acqua.

La ricerca delle portate di riferimento per il DMV va pertanto eseguita intorno all'estremo superiore del campo di ADP normalmente considerato.

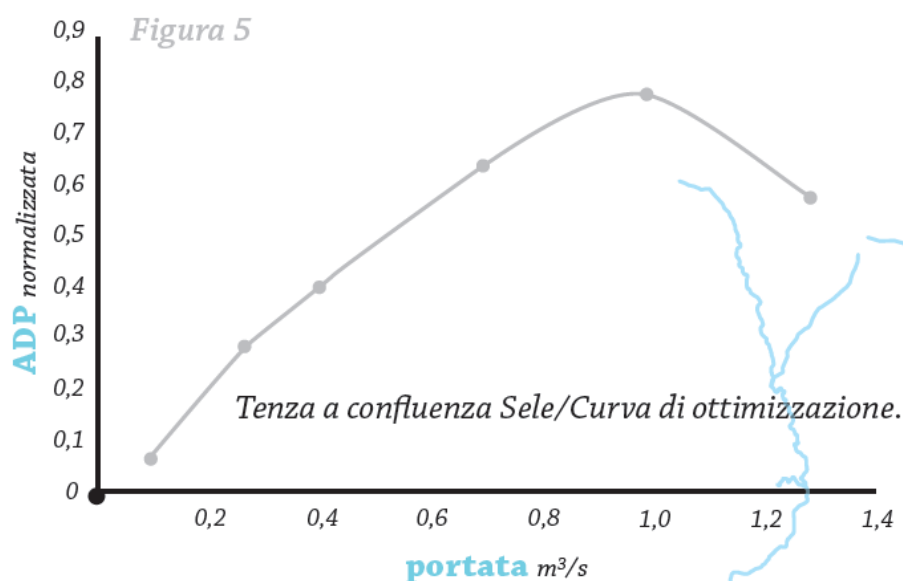
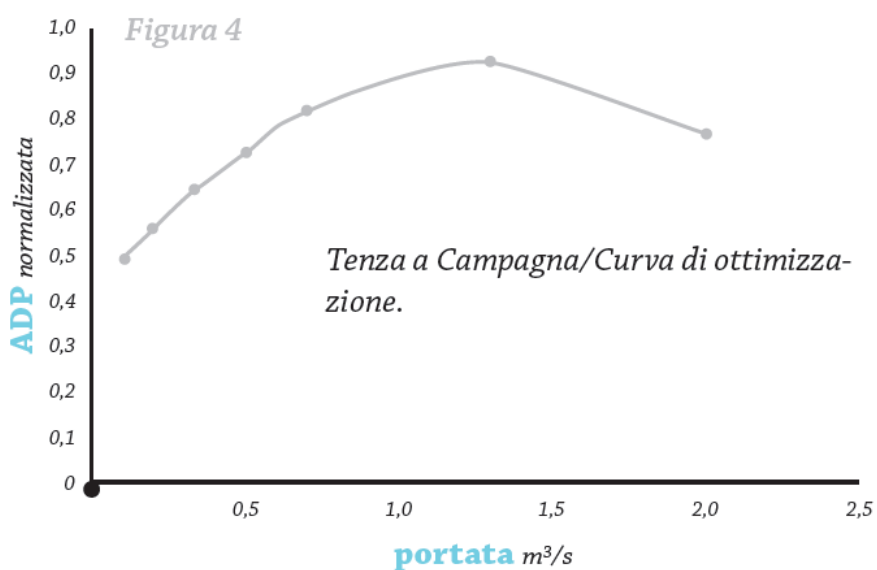
Il 50÷60% dell' ADP_{MAX} normalizzata sulla curva di ottimizzazione (v. figura 4) corrisponde a una portata di riferimento $Q = 150\div 200 \text{ l/s}$.

Nel sito a monte della confluenza nel Sele, il criterio standard di interpretazione della curva di ottimizzazioni (v. figura 5) fornisce un range di portate di riferimento $Q = 300\div 550 \text{ l/s}$.

In applicazione delle linee guida sul DMV-OV adottate dal Comitato istituzionale con deliberazione n. 2 del 4 aprile 2011, considerando la valenza ambientale dei due tratti di corso d'acqua esaminati (il primo ricadente nel Parco regionale dei Monti Picentini e il secondo nella Riserva naturale Foce Sele – Tanagro) si possono ritenere validi, per il deflusso minimo vitale, nel caso in cui non si intendano eseguire specifici approfondimenti, le seguenti portate riferite al 60% dell'ADP:

Q_{DMV-OV} (Tenza - Centro abitato di Campagna)= 200 l/s.

Q_{DMV-OV} (Tenza – A monte della confluenza con il Sele a Campagna)= 550 l/s.



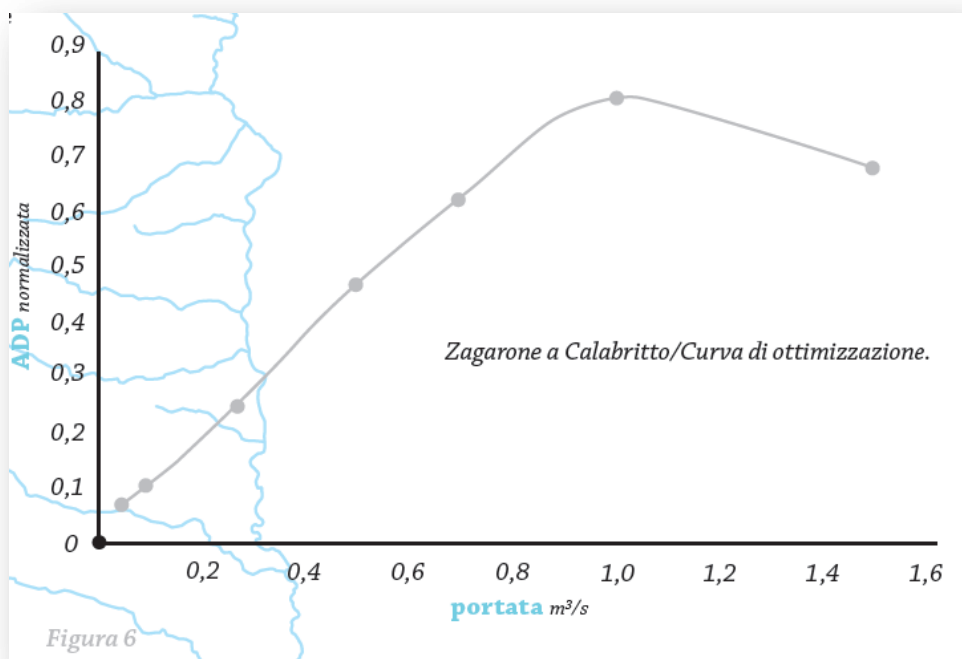


RIO ZAGARONE (TAVOLA 4)

Su questo corso d'acqua è stata eseguita un'applicazione del metodo dei microhabitat in un sito in corrispondenza di Calabritto ($S = 43,7 \text{ km}^2$).

L'interpretazione dei risultati sulla curva di ottimizzazione (v. figura 6) fornisce, per il range $40\div 60\% \text{ ADP}_{\text{MAX}}$ i valori di portata di riferimento $Q = 350\div 500 \text{ l/s}$, a cui corrispondono percentuali di incidenza, rispetto alla portata media annuale, del $20\div 30\%$.

Si tratta di valori particolarmente elevati in rapporto all'idrologia del bacino, superiori alle portate di magra ordinaria naturale, attestati su frequenze di superamento di $200\div 250$ giorni della curva di durata.



In applicazione delle linee guida sul DMV-OV adottate dal Comitato istituzionale con deliberazione n. 2 del 4 aprile 2011, considerando la valenza ambientale del tratto di corso d'acqua esaminato, ricadente nel Parco regionale dei Monti Picentini, si può ritenere valido, per il deflusso minimo vitale, nel caso in cui non si intendano eseguire specifici approfondimenti, la seguente portata riferita al 60% dell'ADP:

$Q_{\text{DMV-OV}}$ (Zagarone - Centro abitato di Calabritto) = 500 l/s .

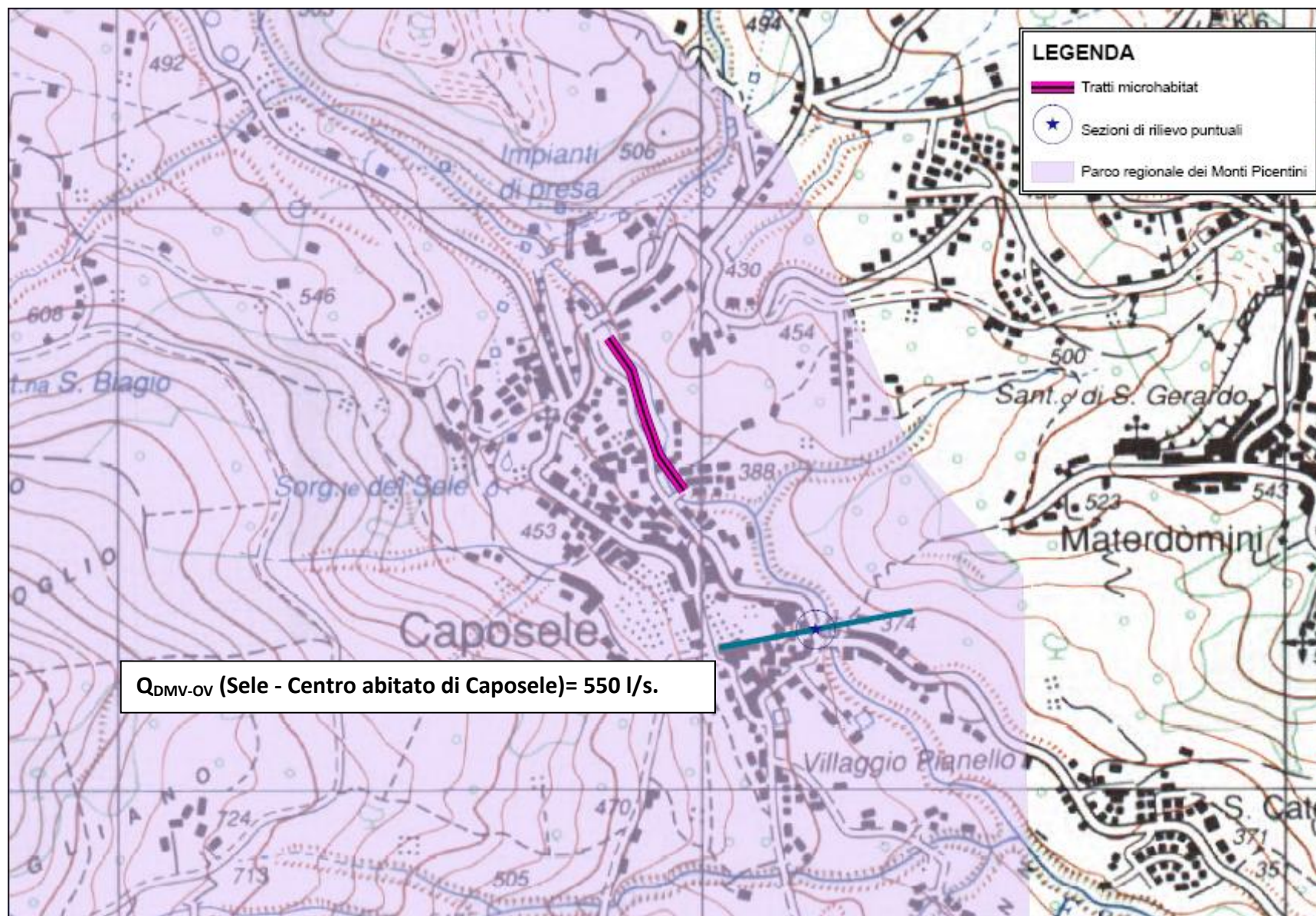


TAVOLA 1

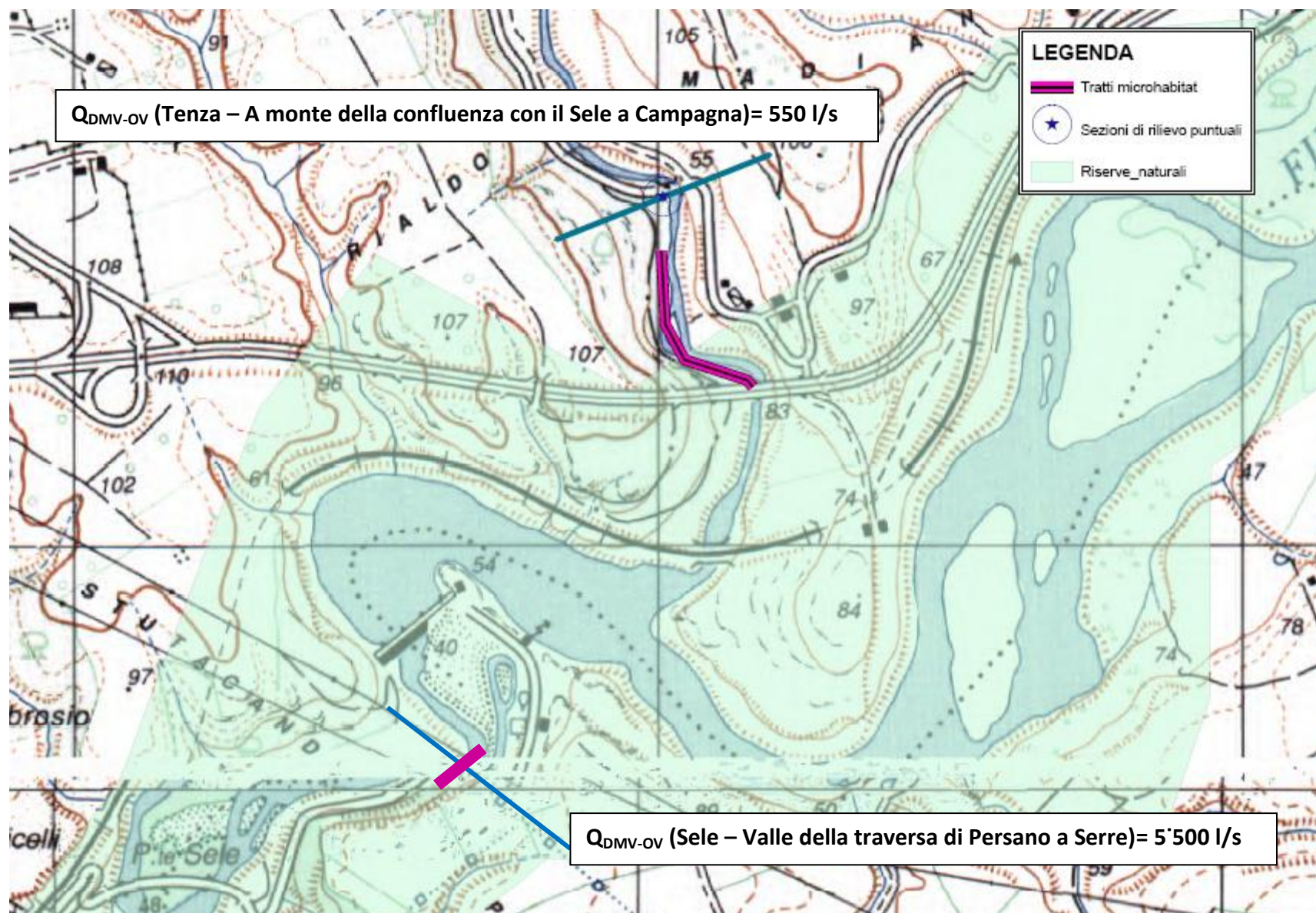


TAVOLA 2

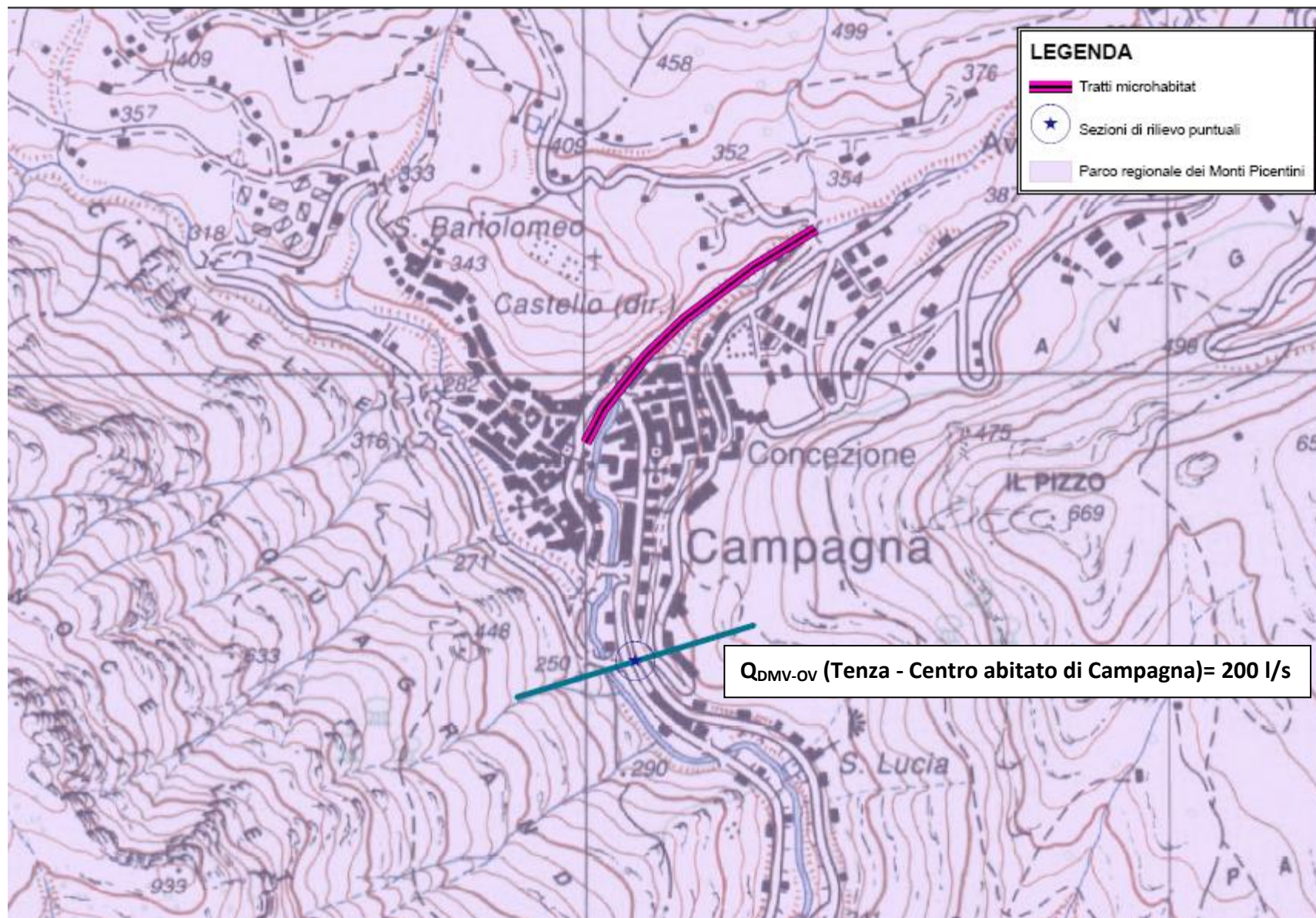


TAVOLA 3

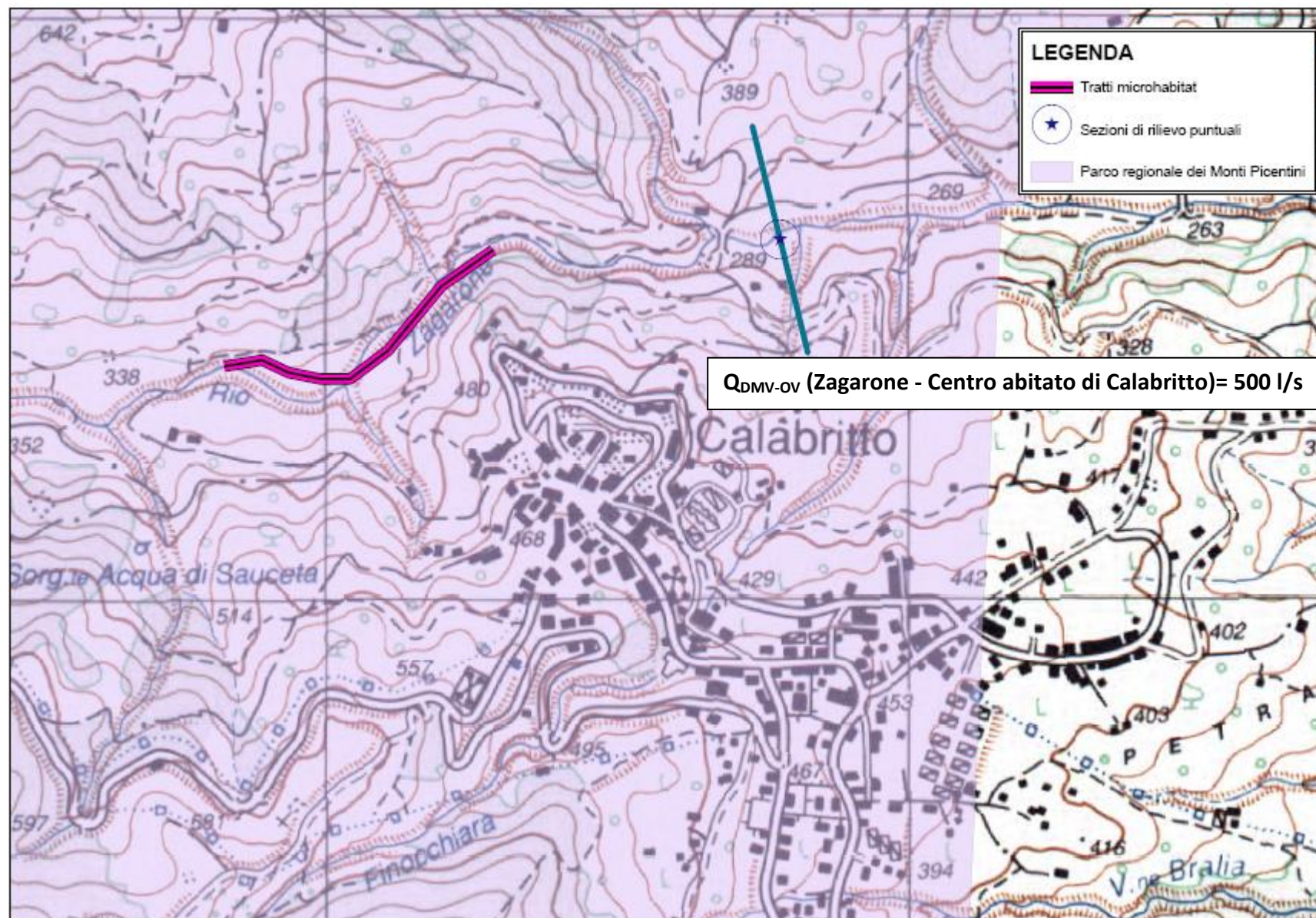


TAVOLA 4